

Orari SS. MESSE e Appuntamenti

21 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE	07.30	Pietro Omero Proietti Giovanni Ladu, Francesco e Assunta Mascia
	10.00	Presentazione ragazzi Prima Comunione
	18.00	Andrea e Dino Loi — Clara Gentile
22 LUNEDÌ S. Rita da Cascia	17.15	Santo Rosario e litanie
	18.00	In onore di Santa Rita Rosetta Contu e Socie S. Rita defunte
	19.00	Preparazione Battesimo
23 MARTEDÌ	15.30	Catechismo ragazzi 5 ^a Elementare
	17.15	Santo Rosario e litanie
	18.00	Anime del Purgatorio Pinuccia, Maria, Elena e Giovanni Pau
24 MERCOLEDÌ B.V. Maria Ausiliatrice	17.15	Santo Rosario e litanie
	18.00	Maria Bonaria e Paolina Comida Raimondo e Patrizia Selenu
25 GIOVEDÌ	17.15	Santo Rosario e litanie
	18.00	Luigi Moi (Trigesimo)
26 VENERDÌ	17.15	Santo Rosario e litanie
	18.00	Anna Demurtas
	19.00	Preparazione Battesimo
27 SABATO	16.00	Battesimo
	16.30	Ragazzi Prima Comunione
	18.00	In S. Antonio Francesco, Giancarlo e Grazia Muntoni — Anilia e Dino Fois
28 MAGGIO PENTECOSTE	07.30	Mons. Mario Mereu, Don Antonio Fanni, Don Paolo Ciarloni
	10.00	Gruppo Folk Sant'Andrea, in ringrazia- mento per il 40° dell'Associazione. Andrea Depau
	18.00	Tonino Zucca (Trigesimo)



Festa di Santa Rita 2023
22 maggio - ore 17,15

Recita del Rosario,
S. Messa solenne in onore di Santa Rita,
benedizione e consegna delle rose



Redazione via Ansicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045
 Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com

TORTOLI

in cammino

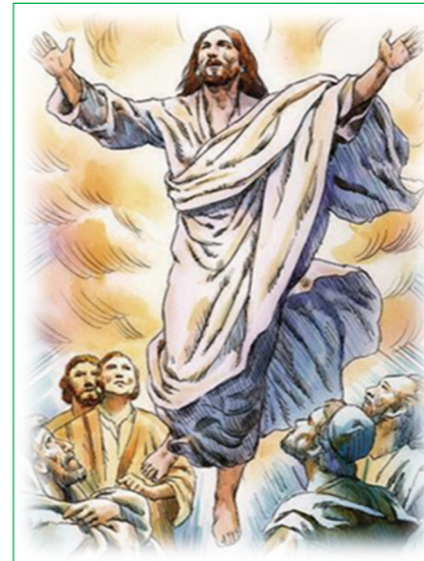
www.parrocchiasantandreatortoli.org

Anno XXXV - N. 21

La voce di sant' Andrea Apostolo

21 MAGGIO 2023

CHIESA
istituzione e mistero



*Ascende il Signore
tra canti di gioia!*

PREGHIAMO

**Padre Santo,
che in Cristo tuo Figlio,
ci riveli la fedeltà
del tuo Amore,
donaci la forza
del Tuo Spirito,
perché diventiamo,
con la nostra vita
di figli, testimoni credibili
del Tuo Amore
che perdona e che salva.
Amen!**

La solennità dell'Ascensione è l'inizio della Chiesa.

Quaranta giorni dopo la Pasqua il Signore saluta i suoi discepoli e ritorna al Padre. Più volte aveva annunciato la sua dipartita, ora è arrivato il momento.

Gesù nella Galilea delle genti dà le consegne ai suoi apostoli e fa nascere la chiesa. Gesù appare ai suoi discepoli e dà delle indicazioni ben precise: andate e battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ecco il duplice compito che la chiesa nascente ha preso direttamente da Gesù: evangelizzare e battezzare. Due compiti che non possono venir meno nella storia della chiesa.

Gesù non si limita a dare delle indicazioni, ma garantisce la sua presenza, dice: «Sono con voi fino alla fine dei tempi».

Gesù dice: siete voi ad evangelizzare, ma lo fate attraverso il mio Spirito che agisce per mezzo vostro. È Cristo che battezza e che amministra i sacramenti nella sua chiesa.

Gesù vuole da ciascuno di noi un impegno serio e concreto per continuare la sua opera evangelizzatrice.

L'evangelizzazione non è fatta solo di parole, l'evangelizzazione è una vita vissuta, una vita dove il cristiano è chiamato a vivere in prima persona quanto annuncia con le parole, anche perché l'evangelizzazione risulta credibile nella misura in cui una persona prima di tutto vive all'insegna della coerenza.

don Piero



Le omelie di
Papa Francesco

Famiglia

soluzione, non problema!!



Per Papa Francesco “forse mai come in questo tempo, tra guerre, pandemie, spostamenti di massa e crisi climatiche, il futuro pare incerto”. E in questo contesto di incertezza e fragilità le giovani generazioni “sperimentano più di tutti una sensazione di precarietà”, con “difficoltà a trovare un lavoro stabile, difficoltà a mantenerlo, case dal costo proibitivo, affitti alle stelle e salari insufficienti”. Problemi che “interpellano la politica, perché è sotto gli occhi di tutti che il mercato libero, senza gli indispensabili correttivi, diventa selvaggio e produce situazioni e disuguaglianze sempre più gravi”. Senza contare il contesto in cui ci troviamo con “una cultura poco amica, se non nemica, della famiglia, centrata com'è sui bisogni del singolo, dove si reclamano continui diritti individuali e non si parla dei diritti della famiglia”. In particolare il Papa denuncia “condizionamenti quasi insormontabili per le donne” che sono “le più danneggiate”, spesso costrette “al bivio tra carriera e maternità”, oppure “schiacciate dal peso della cura per le proprie famiglie, soprattutto in presenza di anziani fragili e persone non autonome”. Di qui la richiesta di Papa Francesco di adottare “politiche lungimiranti”, in modo da “predisporre un terreno fertile per far fiorire una nuova primavera e lasciarci alle spalle questo inverno demografico”. Con l'avvertenza che “è necessario affrontare il problema insieme, senza steccati ideologici e prese di posizione preconcepite”. L'obiettivo è “cambiare mentalità”, far capire che la famiglia “non è parte del problema, ma della sua soluzione”.

a cura di Marco Ladu

22 MAGGIO 2023

S.E. Mons. Emanuele Virgilio

132° ANNIVERSARIO

Ordinazione Sacerdotale a Venosa

113° ANNIVERSARIO

Consacrazione Episcopale a Venosa



Ad uso privato e gratuitamente distribuito



Messaggio per la 57^{ma} Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

"Secondo verità nella carità" Ef 4,15

Cari fratelli e sorelle!

Dopo aver riflettuto, negli anni scorsi, sui verbi “andare e vedere” e “ascoltare” come condizione per una buona comunicazione, vorrei con questo Messaggio per la LVII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali soffermarmi sul “parlare con il cuore”. È il cuore che ci ha mosso ad andare, vedere e ascoltare ed è il cuore che ci muove a una comunicazione aperta e accogliente. Dopo esserci allenati nell'ascolto, che richiede attesa e pazienza, nonché la rinuncia ad affermare in modo pregiudiziale il nostro punto di vista, possiamo entrare nella dinamica del dialogo e della condivisione, che è appunto quella del comunicare cordialmente. Una volta ascoltato l'altro con cuore puro, riusciremo anche a parlare seguendo la verità nell'amore (cfr Ef 4,15). Non dobbiamo temere di proclamare la verità, anche se a volte scomoda, ma di farlo senza carità, senza cuore. Perché «il programma del cristiano – come scrisse Benedetto XVI – è “un cuore che vede”» [1]. Un cuore che con il suo palpito rivela la verità del nostro essere e che per questo va ascoltato. Questo porta chi ascolta a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda, al punto da arrivare a sentire nel proprio cuore anche il palpito dell'altro. Allora può avvenire il miracolo dell'incontro, che ci fa guardare gli uni gli altri con compassione, accogliendo le reciproche fragilità con rispetto, anziché giudicare per sentito dire e seminare discordia e divisioni.

Gesù ci avverte che ogni albero si riconosce dal suo frutto (cfr Lc 6,44): «L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda» (v. 45). Per questo, per poter comunicare secondo verità nella carità, occorre purificare il proprio cuore. Solo ascoltando e parlando con il cuore puro possiamo vedere oltre l'apparenza e superare il rumore indistinto che, anche nel campo dell'informazione, non ci aiuta a discernere nella complessità del mondo in cui viviamo. L'appello a parlare con il cuore interpella radicalmente il nostro tempo, così propenso all'indifferenza e all'indignazione, a volte anche sulla base della disinformazione, che falsifica e strumentalizza la verità.

(Dal Messaggio di Papa Francesco)